



## LOGISTICA, TAPPE E PROBLEMI DELLA RIFORMA

*Numerosissimi sono i problemi connessi alla riforma. Nata dopo un parto lunghissimo (dal 28/3/2003, data della Legge delega 53 al 17/10/2005, data dell'approvazione del decreto legislativo 226, essa appare complessa sia nella sua concezione (20 allegati per il 2° ciclo e 4 per il 1°), che nella sua realizzazione.*

- ❖ **Gli stanziamenti.** Sono quelli previsti dalla legge 311 del 30 dicembre 2004: 44.930.239 euro per il 2006; 43.021.470 a partire dal 2007. Essi devono coprire anche le tasse scolastiche abolite: euro 8.384.622 a partire dal 2006;
- ❖ **L'avvio.** Le prime classi dei percorsi liceali e il primo anno dei percorsi Ifp sono avviati contestualmente a decorrere dall'anno 2007-08;
- ❖ **L'ubicazione.** Il sistema dei licei e quello dell'Ifp possono convivere nei cosiddetti Campus o Poli formativi. Saranno necessarie convenzioni fra i due sistemi; alla gestione dei Campus potranno partecipare anche associazioni imprenditoriali e enti locali;
- ❖ **L'organico.** L'organico di diritto rimane quello fissato per l'anno scolastico 2005/2006 "fino alla messa a regime del sistema dei licei"; i docenti devono permanere nella sede di titolarità "almeno per il tempo corrispondente ad un periodo didattico";
- ❖ **Docenti e discipline.** Dovrà essere in molti casi definito 'chi insegnerà che cosa': ad esempio chi insegnerà "Scienze integrate" (in cui convergono fisica, chimica, biologia e scienze della terra) nel Liceo tecnologico?
- ❖ **Titoli e qualifiche professionali.** Saranno 'dati' unicamente dalle Regioni e dalle Province autonome non appena queste avranno attivato i loro percorsi; nella fase transitoria gli Istituti Professionali di Stato continueranno a rilasciare qualifiche;
- ❖ **Sperimentazioni transitorie.** Sono previste solo per il liceo musicale e coreutico;
- ❖ **Avvio del primo anno dei percorsi liceali.** Risulta necessaria la definizione delle "tabelle di confluenza dei percorsi di istruzione secondaria previsti dall'ordinamento previgente nei percorsi liceali di cui al presente decreto". Il problema si pone non tanto per i licei e gli istituti magistrali che confluiranno nei licei umanistici senza indirizzi, quanto per i 39 istituti tecnici che dovranno confluire in 11 indirizzi. I 17 indirizzi degli Istituti professionali del Progetto '92 possono tecnicamente trovare una corrispondenza negli 11 indirizzi dei licei vocationali previsti, con l'esclusione di alcuni indirizzi atipici (arte bianca, marmo, ecc.) probabilmente destinati al sistema di istruzione e formazione e degli alberghieri, il cui destino è avvolto nella nebbia più fitta; risulta necessaria anche la definizione delle "tabelle di corrispondenza dei titoli di studio in uscita dai percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'ordinamento previgente con i titoli di studio in uscita dai percorsi liceali..."; altro problema quello della definizione dell'incremento della quota dei piani di studi rimessa alle istituzioni scolastiche "nell'ambito degli indirizzi definiti dalla regione";
- ❖ **Avvio del primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale.** Esso è subordinato ad alcuni passaggi obbligati: 1) la regione deve formulare la propria disciplina specifica nel rispetto dei Lep (Livelli essenziali) definiti dal decreto e relativi all'offerta, agli orari, ai percorsi, ecc. (ad es.: l'orario minimo dei percorsi formativi deve essere di 990 ore annue): essa verrà vagliata in sede di Conferenza Stato-Regioni. La Regione dovrà anche, entro il 31/12/2005, programmare la rete scolastica (sulla base del D.Leg. 112/1998) con successivo passaggio in Conferenza Stato-Regioni;
- ❖ **Percorsi triennali avviati sulla base dell'Accordo-Quadro 19/06/2003.** Vengono mantenuti i progetti sperimentali trasversali istruzione-formazione;
- ❖ **Trasferimento di risorse alle Regioni.** Verrà stabilito da appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla base di accordi stipulati in sede di Conferenza unificata.